

COMITATO DI GARANZIA

COMPONENTI

Nominati dal Tavolo di Negoziazione

GINO MAZZOLI

esperto esterno

"PARTECIPAZIONE & WELFARE DI PROSSIMITÀ"

GIANFRANCO FRANZ

esperto esterno

"PARTECIPAZIONE & RIGENERAZIONE"

+

AUGUSTA NICOLI

Community Lab Regione Emilia Romagna

(per il monitoraggio dell'attuazione della proposta partecipata)

Dichiarazione

I membri del Comitato opereranno in modo autonomo, con attenzione particolare alla valutazione degli esiti del processo, all'impatto sulle decisioni, ai cambiamenti da generare nel breve-medio termine.

LOGISTICA

Tre audizioni richieste ai componenti dal CdG al Tavolo di negoziazione, al responsabile di progetto, al curatore del percorso partecipativo

VALUTAZIONE PROCESSO/PROPOSTA

DAL PUNTO DI VISTA DEL PROCESSO

- Il membri del Comitato di Garanzia esprimono un generale apprezzamento per il lavoro svolto, evidenziando l'importanza di coniugare nella "regia" (Tavolo di negoziazione prima, Gruppo di coordinamento poi) le presenze istituzionali (AUSL, ASP, Comune di Imola, Comune di Mordano).
- La complessità del tema rende evidente il perchè di alcun scelte: il CCM e il CUF sono organi già rappresentativi della comunità locale e competenti sul fronte dell'analisi/progettazione dei servizi socio-sanitari e sanitari; più difficile sarebbe stata la valorizzazione in questa fase del contributo del singolo.
- Si raccomanda nella seconda fase (dall'elaborazione del meta-progetto al progetto) l'allargamento della partecipazione (singole persone, associazioni culturali, giovani). E' importante sviluppare ora una progettualità capace di fare "sponda" con il cittadino qualsiasi in un processo "riflessivo-attuativo" capace di accogliere e valorizzare anche il ruolo delle "antenne di comunità" (commercianti, baristi, estetiste, parrucchiere, allenatori,...) e di tutta la "biodiversità civica" che il contesto imolese è già capace di esprimere.
- Lo sviluppo della seconda fase può essere accompagnato da micro-iniziative di coinvolgimento pratico per rendere più visibili, comprensibili, misurabili i meta-interventi. Da considerare inoltre la possibilità di sperimentare fin da subito alcuni "usi temporanei" (l'ampiezza del complesso lo consente) quale ulteriore leva per generare risorse.
- Dato la pluralità di soggetti interessati e i diversi livelli decisionali, l'affidamento del processo ad una conduzione terza ha garantito piena imparzialità.

DAL PUNTO DI VISTA DELLA PROPOSTA PARTECIPATA

L'esito del processo è un documento ricco di spunti coerenti con un'idea strategica (cittadella della salute) che necessita ora di approfondimenti, da finalizzare in relazione al processo di fundraising:

- va richiamata e valorizzata la presenza sul territorio di diverse eccellenze (es. Montecatone) che può caratterizzare la "cittadella" come luogo di sviluppo del sapere e della consapevolezza, ipotizzando anche l'istituzione di un museo dedicato al Lolli in quanto "innovatore" (integrandolo così la funzione di polo culturale prevista nella proposta);
- il met-progetto dovrà essere sviluppato sia considerando la parte materiale (il complesso architettonico) che la parte immateriale, definendo modalità/procedure capaci di caratterizzare l'organizzazione come "flessibile, leggera, complessa" (in coerenza con il paradigma della prossimità ipotizzato);
- la funzione "accesso/accoglienza" può essere valorizzata anche da un portierato che diventa vetrina/cardine/attivatore di portierati di comunità diffusi su tutto il territorio;
- i target vanno ulteriormente definiti, sviluppando la riflessione attorno ai nuovi indicatori per la fragilità (soldi, reti, eventi, tempo)